Anno VIII. - N. 2602 | Trieste, Venerdì 22 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) | Anno VIII. - N. 2602

**SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO** alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale: via Nuova N. 21* — *Telefono N. 227.*

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

## Telegrammi del „Piccolo"

**Parlamento italiano.** ROMA 21 (*n. p.*) Sono partiti moltissimi deputati. La Camera è quasi deserta. Gli oratori inscritti per parlare sui provedimenti finanziari sono ancora moltissimi e a quanto pare nessuno fra essi rinunzierà alla parola. I deputati torneranno a Roma soltanto per il momento del voto.

ROMA 21. (*n. p.*) A mettere una nota di colore spiccante in mezzo alla grave discussione dei provedimenti finanziari, ci vien regalata un'interrogazione. Il deputato Compans interroga Crispi e Bertolè quale interpretazione abbia data il governo al brindisi ufficiale pronunciato dal comandante il corpo d'esercito di Napoli verso il comandante la squadra tedesca. Dice che i giornali attribuirono al generale Avogadro le seguenti parole: »L'esercito italiano sarà, nel momento del pericolo, degno alleato dell'esercito tedesco contro il nemico comune.«

Crispi ringrazia l'interrogante di avergli offerto occasione di dare esplicite assicurazioni. Le parole pronunciate dal generale Avogadro furono riferite male. L'esercito conosce i propri doveri. Si meraviglia siasi potuto supporre che un generale italiano pronunziasse parole ostili contro una nazione amica.

Assicura che, ove non fosse avvenuta la crisi ministeriale francese, molte cose d'interesse reciproco si sarebbero combinate fra le due nazioni.

Compans si dice lieto della dichiarazione del ministro Crispi.

**La crisi francese.** PARIGI 21. (*C. B.*) La missione Meline è nuovamente naufragata in causa delle difficoltà incontrate nella distribuzione dei portafogli. Ribot rispose non accetterebbe che il portafoglio dell'interno. Stamane si tenne consiglio di ministri e si trattò dei provedimenti per la dimostrazione delle deputazioni operaie annunciata per domenica.

PARIGI 21 (*n. p.*) Stasera alle 8 e un quarto il presidente Carnot ha firmato il decreto di nomina del nuovo gabinetto che è così costituito: Tirard Presidenza e Commercio; Constans Interno; Rouvier Finanze; Thevenet Giustizia; Fallières Istruzione Publica; Faye Agricoltura; Yves Guyot Lavori publici; Freycinet Guerra; Jaures Marina. Il titolare agli esteri verrà nominato in seguito.

**L'affare Mattei.** ROMA 21 (*n. p.*) Dalle conferenze avute dai deputati di estrema sinistra col Mattei si rileva che questi non ha alcun documento di prova delle accuse avanzate, le quali si basano unicamente sopra voci e pettegolezzi. Questo fatto che serve a dimostrare la serietà delle accuse del generale è vivamente commentato.

ROMA 20 (*n. p.*) Il *Diritto* publica una lunghissima lettera aperta di Cavallotti al ministro della guerra Bertolè-Viale sopra l' affare Mattei, lamentando la condotta della Camera e la decadenza parlamentare.

**I provedimenti finanziari in Italia.** ROMA 21. (*n. p.*) E' opinione generale che la discussione sui provedimenti finanziari si protrarrà di molti giorni. Frattanto continuano le conferenze fra l'on. Crispi ed i principali deputati oppositori delle maggiori spese e dei provedimenti proposti. La corrente delle economie si fa sempre maggiore e Crispi non sarebbe alieno dal l'entrare in trattative per aderire a questa massima qualora fosse sicuro di avere una maggioranza disposta a sostenerlo poi, specialmente nel progetto relativo alle incompatibilità parlamentari. Perazzi peraltro è sempre fermo nel sostenere la necessità degli aumenti d' imposte, il che rende probabile la sua uscita dal ministero. In qualunque modo la situazione è sempre molto incerta e potrebbe mutare di gior no in giorno, sia a favore, sia contro il ministero.

**Parlamento inglese. - Il discorso della Corona.** LONDRA 21. (*C. B.*) Il discorso della Corona col quale fu riaperto oggi il parlamento dice che i rapporti con l'estero sono cordiali; che non è a temersi ripetansi i moti nei pressi di Suakim; la regina aderì a prender parte alla conferenza di Berlino sulla questione di Samoa. Le incessanti spese delle nazioni estere europee per preparativi di guerra resero necessario un aumento delle misure di precauzione per la difesa delle coste britanniche e del commercio inglese. I consigli ondo furono guidate a ciò altre potenze che dispongono di enormi forze armate, sono attualmente e senza eccezione una prova dei loro amichevoli sentimenti verso l'Inghilterra, ma la regina non è autorizzata ad ammettere che sia assolutamente esclusa la possibilità di un mutamento di questo stato di cose.

**Parlamento ungherese. - La legge militare.** (*C. B.*) *Tavola dei Deputati.* Approvasi a votazione semplice con preponderante maggioranza il paragrafo 14 della legge militare, modificato da Tisza.

**Pranzo diplomatico.** BERLINO 21. (*n. p.*) Il pranzo diplomatico presso l'ambasciata russa è fissato per posdomani. Vi si attende l'intervento dell'imperatore.

**La salute del re spiritista.** STOCCARDA 21. (*n. p.*) Le ultime notizie pervenute da Nizza sullo stato di salute del re sono piuttosto sfavorevoli.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 21. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Nella discussione articolata della legge sulle facilitazioni nel pagamento delle tasse nella conversione di prestiti parlano e propongono emendamenti i deputati Menger, Pscheiden, Sommaruga, Bereuther e Keil. Dopo viva discussione si adotta la proposta dello stesso referente di rimettere il progetto a nuovo studio e riferta. Domani seduta.

**Per Rodolfo.** VIENNA 21. (*C. B.*) Nella chiesa di S. Agostino il cappellano di corte dottor Schneider celebrò stamane il *Requiem* per Rodolfo per ordine delle dame dell'aristocrazia che intervennero vestite in profondo lutto.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Luna piena. — Leva il sole ore 6.56, tram. 5.32. Oggi: Catt. di S.Pietro — Domani: S. Romana. — Term. C. ore 7 ant. 6.1, 2 pom. 8.2. — Alt. bar. 745.3. - Alta marea: 3.30 ant., —.— pom. Bassa marea 8.20 antim. 6.15 pom.

**Consiglio di Città.** Presiede il podestà Riccardo Bazzoni, presenti 35 consiglieri.

**Comunicazioni.**

Dopo la solita approvazione del verbale della tornata antecedente comunicasi al Consiglio la lettera di ringraziamento del signor dottor Costantini per la sua nomina a protofisico della città.

**Per una caserma.**

In una motivata, esaurientissima relazione la Delegazione municipale espone gli inconvenienti molteplici e da ben 10 anni lamentati che presenta l' attuale caserma del 72.o battaglione della milizia nella realità di Michele Scabar e il risultato delle lunghe trattative corse in proposito fra il Comune e la locale autorità militare, risultato che culmina nelle seguenti proposte:

*a*) Rinnovare il contratto di affittanza della realità di Michele Scabar per un anno e per un altro anno di rispetto, pagando f. 2600 annui se la realità viene usata per due anni, fiorini 2900 se per un anno solo.

*b*) Incaricare la Delegazione di studiare e presentare quanto prima è possibile i piani di costruzione d'una nuova caserma.

*Dompieri.* Sousa con l'assoluta ristrettezza di tempo la mancata distribuzione della riferta sull'argomento. Il Comune aveva sperato che qualche privato costruisse per proprio conto una caserma. La costruzione della nuova caserma esigerebbe la spesa di 120 a 130 mila fiorini, ma si otterrebbero rilevanti risparmi nelle attuali spese di collocamento di milizie ed oggetti militari. Inoltre si cercherà di ottenere che il Comune di Trieste venga ripristinato dalla III nella I classe di pagamento pigioni di accasermaggio. Raccomanda le proposte delegatizie.

*Venezian.* Parla per una questione di forma; osserva che la Commissione municipale agli oggetti militari nominata da 3 anni non è stata consultata una sola volta e non lo fu neanche in questa questione importantissima. Ritiene quindi sarebbe più consulto eliminarla nel prossimo triennio poichè non viene consultata mai.

Il relatore dott. Lanzi riscontra nelle osservazioni dell'on. Venezian un appunto a lui diretto, ch'egli però non accetta.

Egli non ha fatto che continuare una pratica conforme ad una maggiore speditezza nello sbrigo degli affari. Venezian replica non aver inteso di occuparsi del relatore, nè averne invocato la vivace difesa.

Chiuso l'incidente, le proposte delegatizie vengono senz'altro approvate.

**Lo sventramento di Città vecchia**
**Il progetto Comelli.**

Come è noto, in una delle sedute dello scorso gennaio il Consiglio incaricava la Delegazione municipale di ripetere dall'ing. Federico Comelli schiarimenti sulla società da lui rappresentata e se e in quanto cotesta società intendesse accettare le proposte stampate della Commissione di finanza sullo sventramento di Città vecchia.

Iersera l'assessore dott. Pimpach riferiva a nome della Delegazione gli schiarimenti offerti dall'ing. Comelli, schiarimenti che non schiariscono niente affatto, inquantechè si gira di bordo intorno alle condizioni finanziarie e si resta nell'anonimo o quasi riguardo alla società che eventualmente eseguirebbe i progetti Comelli. Anzi in questo riguardo i documenti presentati dal Comelli sono così poco seri che la lettura provoca l'ilarità dei consiglieri e della galleria.

La Delegazione propone quindi il passaggio all'ordine del giorno sul nuovo progetto del suddetto ingegnere. Il Consiglio accoglie le vedute della Delegazione e vota il passaggio all'ordine del giorno ad unanimità di voti, meno quello dell'on. Brunner che resta seduto.

**Ancora lo sventramento di Città vecchia. — Il Memoriale della Confederazione Operaia.**

Il Memoriale indirizzato al Consiglio dalla Direzione della Confederazione Operaia in Trieste in oggetto dello sventramento di Città vecchia e del quale ci siamo occupati per sommi capi, fu letto iersera al Consiglio, invitato questo a pronunciarsi sul modo di trattamento.

*Venezian.* Chiama senz'altro benemerita la Direzione della Confederazione Operaia per aver fatto presenti ai membri del Consiglio i vantaggi che potranno più o meno procacciarsi alla classe operaia nell'attuazione dello sventramento di Città vecchia. L'intendimento è onesto ed è stato opportuno che la Direzione abbia richiamato l'attenzione del Consiglio su circostanze che avrebbero potuto sfuggire. Siccome poi il Memoriale fu distribuito ai singoli consiglieri e d'altronde le cose vi sono esposte chiaramente, così ritiene non occorra sottoporre ad esame il detto Memoriale e richiamando l'attenzione specialmente sui punti secondo e terzo, fa una proposta presso a poco in questi sensi:

Il Consiglio della città, riservandosi di approfittare degli avvisi pervenutigli dalla Confederazione Operaia quando si discuterà il contratto con gli assuntori dei lavori di sventramento e nella certezza che i membri del Consiglio ne vorranno prendere notizia, passa sul Memoriale all'ordine del giorno.

*Burgstaller.* D'accordo con le considerazioni dell'on. Venezian, non così con la sua proposta. Non trova sufficente lo studio che ogni singolo consigliere vorrà fare sui suggerimenti del Memoriale e propone che questo venga rimesso per esame e riferta al Comitato di finanza, trattandosi anzitutto di cose finanziarie.

*Consolo.* Nello studiare i progetti di sventramento di Città vecchia le Commissioni municipali hanno avuto anche in mira di aiutare per quanto è possibile la classe operaia. Ora sta a vedere se i mezzi a tal uopo consigliati dalla Confederazione Operaia siano adatti e consigliabili e se non possano eventualmente tornare di danno alla classe stessa che si vuol favorire; propone quindi che il Memoriale sia rimesso per esame e riferta ad ambedue le commissioni, alle publiche costruzioni e alla finanza.

*Burgstaller*, aderisce.

*Rascovich.* Si compiace che gli operai facciano sentire la loro voce in seno al Consiglio trattandosi dei loro interessi materiali e se per avventura qualche consigliere non avesse pensato a qualcuno dei suggerimenti della Confederazione ora se ne ricorderà di certo; non è convinto però che la Confederazione abbia studiato profondamente la questione: trova che alcuni dei suggerimenti in parola sono purtroppo impossibili in pratica, alcuni altri cozzano con i più elementari principî economici. Uno dei motivi pei quali si aderì al progetto di sventramento è appunto quello di dar lavoro all'operaio nel critico momento del lievo del porto franco. Ha fede che il Consiglio e le Commissioni sieno animati da tale patriotismo e forniti di tale saggezza da studiare minuziosamente tutti i lati del progetto di sventramento non trascurando certo quelli che si riferiscono al vantaggio delle classi operaie. Appoggia quindi la proposta Venezian.

*Venezian.* Non vorrebbe essere stato frainteso come apparisce dalle parole dell'on. Burgstaller. La sua proposta non tende a respingere il memoriale, bensì a non farne oggetto di studi speciali e ciò nell'interesse della classe operaia. Ad esempio i punti 1 e 4 del Memoriale non richiedono studi. Il 1 è inattuabile. Non si può ristabilire il calmiere del medioevo in pieno secolo decimonono. Così gli sembra inutile studiare sul modo d'imporre la tassa soldo pigioni quando sa che fu già presentata una controproposta secondo la quale questo aggravio cessa del tutto. Egli ha studiato il Memoriale e ne terrà conto: se altri consiglieri perchè non l'hanno esaminato vogliono passarlo a Commissioni egli non si offenderà se voteranno contro.

*Burgstaller* replica; non ha frainteso nulla; considera il memoriale quale una petizione; fece proposta secondo gli usi parlamentari. »Io so, dice, che al Parlamento di Vienna una petizione da chississia presentata passa alle Commissioni.« Passare all'ordine del giorno non è un complimento.

*Rascovich.* L' onorevole preopinante dovrebbe sapere che al Parlamento di Vienna il rimettere le petizioni alle Commissioni, è un mezzo comodissimo per metterle *parlamentarmente* a dormire e mandarle alle calende greche. L'attività dello attuale Consiglio è prossima a spirare. Sta nell'interesse dell'operaio di non protrarre l'oggetto all'infinito.

*Consolo.* Da qualunque parte siano avanzate, egli si trova dinanzi a proposte. Tra queste se ne trovano alcune che a suo avviso sono assolutamente assurde e inattuabili. Ma vuole si adducano gli argomenti che ne dimostrino l'assurdità. Altre invece potrebbero venir adottate e in tal caso farebbero necessariamente parte della votazione complessiva sul progetto di sventramento. Ciò posto, non ritiene di prescindere dall'esame di codeste proposte delle quali anche le accettabili dovrebbero essere modificate.

Chiusa così la discussione, è messa a voti la proposta Venezian, che è adottata con 25 voti a favore e 10 contro.

**Le controproposte Prevosti.**

Il Podestà fa dar lettura di una lettera pervenutagli nel pomeriggio dai signori Prevosti e Comp., nella quale sono contenute le controproposte a quelle formulate dalle Commissioni.

L'assessore Pimpach ne dà lettura. Sono tutte importanti e noi ce ne occuperemo quando verranno diramate a stampa. La principale è quella che, in luogo di 60 fiorini per metro q. da pagarsi dal Consiglio per l'area destinata a via e piazza, chiede 90 fiorini.

Poi la Società propone di attendere il 1901 per incominciare l' estinzione della somma che il Comune dovrebbe esborsare per lo sventramento, quando cioè il Comune, ammortizzato completamente il prestito del 1855, avrà disponibile annualmente tale somma e quindi il pagamento potrà venir fatto senza imporre nuove tasse: sino a quell' epoca il Comune pagherà l' interesse del 4 1[2 p. c. per le aree consegnate d' anno in anno e l' importo degl' interessi potrà venir sopportato dai bilanci ordinarî, essendo esso diviso in nove o dieci esercizî.

Dopo una discussione più di forma che d'altro, alla quale prendono parte gli on. Venezian, Ventura, Consolo, Liebmann e Combi, il Consiglio rimette le contropro poste Prevosti per esame e riferta alle riunite Commissioni municipali con l' incarico di trattare eventualmente colla Società edificatrice lombarda per poi presentare al Consiglio delle proposte possibilmente concrete.

Alle 9 ore viene levata la seduta.

**Elargizioni al „Pro Patria."** Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 15 dal professore Silvestro Benvenuti in sostituzione di una corona funebre per onorare la memoria della testè defunta sua madre: f. 10 dai colleghi del prof. Benvenuti al Civico Liceo feminile, per onorare la memoria della suddetta signora.

**"Pro Patria,, a Pisino.** Lunedì 4 corrente, venne effettuata l'apertura del giardino d'infanzia. L'intervento dei fanciulli di ambo i sessi ascese al numero di 35, inscritti però ve ne sono già 45. Un signore elargiva f. 5, affinchè venissero comperate due paia di scarpettine, da destinarsi ai due fanciulli più poveri del giardino d'infanzia. Sperasi che questo nobile atto verrà imitato da altri filantropi.

**Pel ballo della Società Operaia** che avrà luogo sabato notte, si preparano bellissime sorprese; il Comitato feste lavora alacremente, ma non vogliamo fare indiscrezioni.

**Cani, cavalli e buoi.** Il Magistrato civico, ai molti possessori di cani, di cavalli e di buoi, che non hanno ancora pagata la rispettiva tassa, ricorda che bisogna si affrettino a pagarla a scanso delle conseguenze di legge.

**La via dei Tre Cantoni.** Ieri è venuta al nostro ufficio una deputazione degli esercenti di Piazza Vecchia e via del Ponte ad officiarci perchè chiedessimo che l' autorità civica sollecitasse l' apertura della via dei Tre Cantoni, oggi ingombrata dalla casetta che serve di scrittoio all' impresa dei lavori per il nuovo edificio scolastico.

Adesso che l' edificio in parola è completamente coperto, lo scrittoio dell' impresa potrebbe, senza inconvenienti, venire trasportato tra le mura del medesimo per dar mano al tanto desiderato sgombero della via citata, sodisfacendo così ad un giusto reclamo di quegli esercenti, i quali ebbero a sopportare non lievi sacrifici in causa degli inevitabili ingombri.

**Un quadro di Tominz.** Alfredo Tominz espone nel negozio dello Schollian, in via Ponterosso, un suo lavoro. Di quale genere esso sia, lo si può imaginare. Tominz ha una passione sua: i cavalli. E' uno specialista originale, bizzarro e simpatico assai.

Il quadro che egli ora espone è forse uno dei migliori che di lui vedemmo, nel quale più di tutto piace la composizione spigliata; l' assieme pieno di vita, disteso, e senza essere confuso ha un movimento benissimo riuscito.

La scena è nella campagna; si vedono da lungi delle case, più vicino un casinetto elegante, una baracca di saltimbanchi, degli equipaggi ricchi e cocchieri gallonati. Sulla strada passano delle carrettelle, delle mandre di cavalli sono sparse qua e là. Tutto fa credere che vi sia una fiera.

Vi sono dei tipi di cavalli stupendi, forti, grossi e dall' occhio astuto e focoso; sono in tutte le posizioni; par quasi che l' artista si sia compiaciuto di crearsi delle difficoltà, onde avere maggiore sodisfazione nel superarle felicemente. C' è buona intonazione, c' è modernità di pennellatura e sicurezza di tocco. L' aria è anche assai buona, ed il paesaggio che serve di fondo ed ha una piccola parte nel quadro è sentito e lavorato da artista valente.

La ricchezza della tavolozza è splendida dote questa principale del Tominz, che in questo lavoro però si appalesa ancora più vigorosa e ricca.

Il bravo artista può essere molto lusingato della riuscita di questo suo lavoro, pel quale gli facciamo le nostre congratulazioni.

**Navigazione in Trieste.** Per cura dell'ufficio statistico della Camera di Commercio e d'Industria fu publicato or ora un grosso fascicolo intitolato *Navigazione in Trieste*, il quale comprende dettagliatamente tutto il movimento della navigazione in Trieste durante l'anno 1888, i legni a vapore ed a vela, entrati ed usciti, secondo le bandiere, il tonnellaggio, la quantità di merci importata ed esportata da e per ogni singolo paese o stato. La compilazione è fatta con quella cura scrupolosa che tanto distingue l'ufficio statistico della Camera di Commercio.

Darne un sunto, anche molto sommario, sarebbe cosa che ci porterebbe troppo in lungo; tuttavia non vogliamo dispensarci dallo stralciare qualche cifra.

Il numero dei navigli approdati a Trieste fu di 7.670, dei quali 4.164 a vela e 3.506 a vapore con un carico complessivo di 1.368.706 tonnellate.

I navigli partiti furono 7.676 e, cioè, 4.203 a vela e 3.473 a vapore, tonnellaggio 1.365.845.

Dall'estero il maggior numero d'arrivi fu costituito dai navigli italiani con 909 velieri e 249 vapori; del pari le partenze per l'estero, quelle per i porti del regno d'Italia furono in numero preponderante e. cioè, 1.256 velieri e 240 piroscafi.

**Le voci del publico.** Gli abitanti di via delle Sette Fontane ci scrivono - e non è la prima volta - che quella contrada ha urgente bisogno di un fanale a gas. Ora che si lavora per l'ampliamento dell'illuminazione di città, c'è la speranza, da parte di quegli abitanti, che il loro desiderio venga esaudito.

**Una maschera che rappresenta la stampa.** All' ultimo veglione mascherato ch'ebbe luogo a Gorizia c'era, fra altre maschere, una che rappresentava *La stampa*: era vestita di nero con iscrizioni bianche, aveva in testa un piccolo busto di Dante, e al petto, nella schiena e lungo la gonna aveva la scritta *Corriere di Gorizia* e i titoli dei giornali più reputati e diffusi del regno vicino e di Trieste. In mano aveva una bandiera con suvvi scritto: *La stampa*.

Ma la i. r. Polizia, ravvisando non sappiamo quale reato in tale costume, appena comparsa la maschera, le ordinò di coprirsi subito con un *dominò!*

**Un furto nella fabrica Zanetti.** La notte dal 20 al 21 luglio a. d. i ladri s'erano introdotti nella fabrica di aque gazose del sig. Carlo Zanetti in via Leo e rubarono due caldaie d' ottone, tre palle di biliardo e f. 17.07 in denaro.

Il giorno appresso la guardia di p. s. Mosti, ch'era informata del furto avvenuto, visto passare un individuo che recava una caldaia, lo pedinò. Era costui certo Giovanni fu Alessio Pitiè, d'anni 19, bandaio da Trieste e si recava alla bottega del pasticciere Riccardo Ferro per porgliela in vendita. Mentre il Pitiè stava trattando col Ferro, la guardia sopraggiunse, arrestò il Pitiè e sequestrò la caldaia.

Un compagno del Pitiè, che stava attendendo a qualche distanza, come vide la guardia, se la svignò.

Il Pitiè, all'autorità di p. s., disse che quella caldaia l'aveva avuta da uno sconosciuto, con incarico di venderla e negò d'aver preso parte al furto nella fabrica Zanetti. Fu però trattenuto in arresto e processato per crimine di furto. In seguito ad indagini venne pure arrestato quale correo nel furto stesso il fabro Giovanni Facchini, d'anni 19, da Trieste, addetto alla fabrica del sig. Zanetti. Rilasciato dopo un paio di giorni per difetto di prove a suo carico, il Facchini fu arrestato di nuovo dopo qualche tempo, essendosi posteriormente raccolti dei gravi indizi che lo accusavano.

Il Pitiè ed il Facchini comparvero ieri dinanzi ai giudici accusati del crimine di furto. Dessi negarono concordemente; ma in quanto al primo, oltre agli altri indizi - come, ad esempio, la sua squisita capacità a delinquere - stava il fatto di essere stato colto colla caldaia di compendio del furto, della quale non seppe giustificare la provenienza; quanto poi al Facchini, la negativa sua rimase paralizzata dalle molte contradizioni e da parecchi indizi gravi. Egli disse, cioè, di non conoscere il Pitiè, mentre il giorno dopo commesso il furto, leggendosi dagli operai della fabrica il *Piccolo* che portava la notizia dell' arresto di un *G. P.* quale autore del furto, fu lui a dire che sotto quelle iniziali si celava il nome del pregiudicato Pitiè. Poi il sig. Tiz assicurò di averlo veduto più volte in sua compagnia e di sapere ch'erano amici. Altro indizio fu quello che un giorno - dopo seguito il furto - il Facchini si fece ammalato ed invece si recò assieme a degli amici a gozzovigliare.

Inoltre è stato notato che la sera precedente al furto il Facchini aveva una premura insolita di mandar via le operaie,

per chiudere la fabrica, e la mattina appresso entrò nella fabrica il primo di tutti e con certa precipitazione. Da che l'accusa dedusse che fu lui a lasciar aperto il catenaccio interno per facilitare l'introduzione dei ladri; si affrettò poi la mattina ad entrare primo per dare di nuovo il catenaccio alla piccola porta, per non essere compromesso.

Tutte queste circostanze convinsero la Corte della reità dei due accusati, per cui li condannava entrambi a 6 mesi di carcere.

**Alla farmacia** Manzoni venne recata ieri dalla propria madre una bimba di tre anni e mezzo, la quale, giocando, a casa propria, era caduta e si era ferita sopra l'occhio sinistro. Nella suddetta farmacia la piccina ebbe i necessari soccorsi.

**A proposito di un furto.** Ieri abbiamo registrato un furto di oggetti di oro per un valore di f. 257 in danno dell' affittaletti Domenica M. Veniamo a rilevare ora che il furto è molto più rilevante. La signora Domenica M. — che, tra parentesi, non affitta letti, ma stanze ammobiliate — ci dice che il danno patito ascende a 1300 fiorini e tra i valori rubatile c' erano una cartella della Croce rossa ungherese portante il N. 30, e la serie 7660 ed una della città di Lubiana col N. 39,854.

**Al veglione.** Martedì scorso, al veglione del Politeama Rossetti, qualcuno trovò un braccialetto d' argento. Vi si sarà formato sopra, forse, a fabricare su quel simpatico arnese, documento di veglionesca feminilità, un romanzetto di fantasia? O si sarà risparmiata la pena di farlo, pensando che il romanzo della posseditrice, a veglione finito, potrebbe anche essere stato un romanzo.. realista? Ad ogni modo il trovatore fu onesto — come quelli che s' invocano negli avvisi alle cantonate — e portò il braccialetto alla Polizia, ove chi l' ha smarrito potrà ritirarlo.

**Era epilessia.** Quel Ferdinando Capitano che ierlaltro fu portato all'ospitale con una ferita sopra l'occhio sinistro, non era caduto in seguito ad una sbornia, come era stato detto, ma per essere stato côlto — così ci viene assicurato — da un assalto epilettico, malattia a cui il pover'uomo va soggetto.

**Accidente durante il lavoro.** In una cava lavorava ieri il giovane Antonio Furlan, d'anni 19, abitante ad Opicina nella casa N. 40, quando un sasso venne a cadergli sulla testa, producendogli una grave ferita denudante l'osso del cranio, ferita che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove dopo le cure prestategli dal dott. Manerini, venne collocato nel quarto ripartimento.

**Scacciato di casa.** Un giovanetto di 16 anni, da Graz, orologiaio, aveva preso alloggio tempo addietro presso certa Emilia S. in via San Giacomo. Resosi colpevole di alcune piccole infedeltà a danno della sua ospite, venne scacciato dall'alloggio.

Ma le piccole infedeltà, dopo la sua partenza vennero a galla molto prolificate; la padrona si accorse che le mancavano alcuni oggetti di biancheria e di vestiario, un braccialetto d'oro ed un anello di argento. Il buon tomo venne ieri [illegible] arrestato dagli agenti di polizia.

**Cadute.** Giuseppe Peteros, d'anni 54, abitante in via San Maurizio N. 24, ieri, durante il lavoro, cadde per accidente e si fratturò il braccio destro. Il dott. Manerini, all' ospedale, gli prestò i necessari soccorsi.

— La villica Maria Ferfoglia, d'anni 36, cadendo, si ferì al naso e si squarciò il labro superiore. Ebbe le opportune cure dal dott. Luksich, all'ospedale.

**L'arresto di un cavalier d'industria.** Certo Luigi Faggiani, d'anni 35, da Padova, venne arrestato ieri notte, in una osteria sita in Androna del Forno perchè, alquanto brillo, commetteva gravi eccessi.

Da alcune carte di cui fu trovato in possesso, risultò che costui, quantunque ricevesse ogni dieci giorni una rimessa di 17 lire, andava da qualche tempo gabbando la gente di buona fede, ora spacciandosi per un professore di lingue, ora affermando che aveva intenzione di rinchiudersi in un convento, e tutto, s'intende, per spillar denari dalle tasche altrui.

Così pare avesse fatto parecchie birbonate di questo genere anche a Gorizia, a Fiume, e in Bosnia ove era stato prima di venire a Trieste.

**Teatro Comunale.** Questa sera ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della *Mignon*.

La deliziosa musica del maestro Thomas sarà interpretata dalle sig.ne Arnoldson (Mignon), Pettigiani (Filina), Condè (Federico) e dai sigg. Brasi (Guglielmo), Navarini (Lotario), Fiorini (Laerte).

La sig.na Arnoldson si produrrà in quest'opera soltanto quattro sere, dovendo recarsi per impegno assunto, al teatro imperiale di Mosca prima della fine del mese.

La curiosità di riudire un'artista, che ha tanto incontrato l'anno scorso nella parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*, è grandissima; il teatro sarà questa sera, indubiamente, affollato.

**Teatro Filodrammatico.** Si è replicata iersera *Una burla a sior Pantalon*, ma il publico non era molto numeroso a teatro. Le repliche delle buone comedie non hanno proprio la virtù di attirare molta gente a teatro.. E' una delle stranezze del publico.

Domani avrà luogo la beneficiata della signora Brunini-Privato.

**Parole e bastonate.** Il villico Andrea Zulian, d' anni 46, da S. Giuseppe, venne ieri a diverbio con un individuo sconosciuto, dal quale, dopo uno scambio vivissimo d' insolenze, ebbe un colpo di bastone alla parte sinistra del petto, che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale. Quivi ebbe le necessarie cure da parte del dott. Manerini.

**Ubriaco in mare.** Alle quattro di iermattina un marinaio a nome Tomaso Suidersich, da Grado, d'anni 40, ubriaco fradicio, camminando o meglio traballando in riva al molo Sartorio, cadde in mare. Alcuni marinai di un trabaccolo accorsero al tonfo e riuscirono a trarlo in salvo, senza fatica.

**Fiorino falso.** Il falegname Lino F. depositava ieri all'autorità di Polizia un fiorino d'argento falso ch'egli narrò di aver ricevuto in una pistoria nella quale si era recato a barattare in ispiccioli una nota di banca da 5 fiorini.

**Ciliegie che vanno alla testa.** All' ospedale presentavasi ieri certa Maria Greblo, d' anni 54, abitante in via di Rena N. 7, la quale, ubriaca in modo scandaloso, era caduta e si era ferita alla tempia destra, riportando pure qualche escoriazione alla faccia. «La me credi, sior — disse la donna al dott. Gusina che la aveva assunta in cura — go magnà solo do zariese in spirito e le me xe n'dade in testa ste mostre.»

**Bravo studente!** Giorni addietro uno studente chiedeva in prestito ad un negoziante un oriuolo d'oro del valore di 74 fiorini, asserendo che avrebbe desiderato far buona figura ad una festa di ballo ove intendeva recarsi. Il negoziante, compiacentemente, aderì alla preghiera; ma per tutta ricompensa n'ebbe.. di non vedersi più comparire dinanzi lo studente, il quale venne denunciato, per truffa, all'autorità di Polizia.

**Furto.** Ierlaltro, verso le 6 del pomeriggio, da un negozio di ferramenta sito in via Valdirivo vennero rubati: una brocca, due pentole, un bricco e due tazze del complessivo valore di 10 fiorini - oggetti, questi che si trovavano esposti in mostra all'esterno del locale.

**Per gratitudine.** Un falegname di buon cuore aveva dato alloggio gratuito per una notte ad un giovane calzolaio a nome Vittorio B. Per tutta gratitudine questi gli rubò alcuni effetti di vestiario e scomparve.

Il ladro venne denunciato all'autorità di publica sicurezza.

**Ladri colti sul fatto.** Ierinotte alle due certi Giovanni Obersnu, tessitore, d'anni 35, e Giorgio Zumin, d'anni 18, facchino, penetrarono nel deposito di olio della Ditta Maler e Pichler in via Molin Grande; avevano già asportato alcune merci quando una pattuglia di guardie di sicurezza li colse sul fatto e li condusse agli arresti.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Fagiuoli e crauti soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*(Cena ore 6 pom.)* Risotto soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1445.

**Ogni giorno una.** In Corte d' assise.

Malgrado l'eloquenza del suo difensore, l'accusato vien condannato al massimo della pena.

Mentre le guardie lo portano via, egli si volta al proprio avvocato e, con piglio rabbioso, sprezzante, gli grida:

— Non mi rallegro punto con lei!...

L'avvocato, freddamente:

— Nè io con voi.

## TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) Recita 28 - Pari D. «Mignon» opera in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) «Un campagnol ai bagni del Lido» comedia in 3 atti. - «Ulisse e Cleopatra» farsa.

## TELEGRAMMI DI BORSA
### Servizio di notte.

**Vienna** 21. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.30, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.45

**Francoforte** 21. Credit 261.62, Staatsbahn 213.37 Lombarde 94.05 Calma

**Parigi** 21 Boulevard. 84.21 95 80 543.— Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 21 febraio. Berlino più debole, Rubli 217 1/4, Vienna 311.60, 83 3/8, 94.10, 101.12. Solo Ungher. ferme 133,10. Parigi apre 95.70, aumenta a 95.75, chiude su Floquet 95.62 e qui, prezzi nominali 94 13/16 a 94 15/16.

LISTINO. Napoleoni 9.57.5 a 9.59.5 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 12.08 a 12.10. Lire turche 10.86 a 10.88. Londra 121.— a 121.35. Francia 47.70 47.90. Italia 47.55 a 47.75 Banco note italiane 47.65 a 47.75 Banconote germaniche 59.15 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.50. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101,40 a 101.60 detta in carta 5 0/0 94.— a 94.20 Credit 311.50 a 312.50 Greco 5 0/0 fr. 447 a 449. Lloyd 420 a 421. Rendita italiana 94 7/8 a 95.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco